



## **LA CONFESSIONE DI GUIDO GRIMALDI CONFERMA LE TESI DI UN PILI TELEGUIDATO**

*Milano, 19 settembre 2018* – Talora le parole si commentano da sole. Nell’annunciare la querela per diffamazione contro l’ex deputato Mauro Pili, avevamo adombrato il sospetto di una sovrapposizione fra le iniziative diffamatorie e "teleguidate" di Pili e il ruolo svolto e ricoperto in queste iniziative dal signor Guido Grimaldi, ovviamente interessato commercialmente a infangare il gruppo Onorato e a spingere per una revoca della convenzione fra Stato e Tirrenia per i collegamenti con la Sardegna. Ebbene, non c’è stato bisogno dell’indagine giudiziaria da noi sollecitata per verificare questa coincidenza di propositi e di azioni diffamatorie: a giro di posta, con un comunicato stampa, Guido Grimaldi il dirigente del gruppo Grimaldi, che ha parlato anche nella duplice veste di presidente dell'Associazione Alis, ha confessato il pieno appoggio e la regia delle azioni del signor Pili, dichiarando “un chiaro sostegno a una lodevole iniziativa che difende gli interessi dei cittadini italiani”. Di fronte all’esistenza di prove inclusi i messaggi veicolati telefonicamente a tutti i contatti della sua agenda, il signor Grimaldi ha quindi ammesso tutto, in primis la sua complicità, doppiamente grave perché viziata da palesi obiettivi di concorrenza sleale e distorsione commerciale. Distorsione e abuso di posizione dominante che trova conferma per la prima volta in modo diretto anche attraverso l'ammissione pubblica del duplice ruolo nella società fornitrice di servizi di trasporto marittimo Grimaldi e nell'Associazione, per appunto Alis, che teoricamente avrebbe come compito prioritario, quasi una ragione sociale, quello di aiutare i principali clienti del fornitore di servizi Grimaldi anche offrendo loro condizioni creditizie agevolate. Guido Grimaldi ha per altro reiterato tesi e dichiarazioni palesemente false (sostenute dal signor Pili) come quella relativa a una convenzione per i servizi per la Sardegna che non sarebbe stata “messa a gara”, quando lo stesso gruppo Grimaldi aveva partecipato a quella gara.

Grottesco quindi il tentativo di affermare il diritto esclusivo dei cittadini sardi non alla continuità territoriale garantita oggi dalla convenzione e da un regime privilegiato di prezzi attuato, sulla base e su precise e inviolabili indicazioni della convenzione stessa, ma a usufruire, unici fra i cittadini italiani, di trasporti totalmente gratuiti. Altrettanto grottesco il richiamo all’italianità da parte del portavoce short sea di un gruppo che continua a utilizzare anche su navi che operano sulla Sardegna quote consistenti di marittimi extra comunitari sotto pagati, giocando sulla pelle dei marittimi italiani e su una finestra normativa che consente questo abuso in virtù dell’inserimento della rotta fra Italia e Sardegna nell’itinerario di traghetti che scalano anche altri porti europei. Questi sono i benefici di cui, al di fuori di ogni convenzione sancita da leggi dello Stato, usufruisce e gode il gruppo Grimaldi. Ed è curioso che

Guido Grimaldi e Mauro Pili omettano di ricordare  
contributi pubblici che affluiscono ogni anno nelle ca  
soci che operano servizi per le isole minori in Sicilia.

Ufficio stampa Onorato Armatori  
Piercarlo Cicero: +39 342 8657935

Star comunicazione in movimento  
Barbara Gazzale +39 3484144780

